

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Darghi N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1891

## LA PATRIA DEL FRIULI

entra col primo gennaio nel suo quindicesimo anno di vita.

Se il favore del Pubblico ci ha seguiti fin qui, grazie allo sviluppo, ognora crescente che cerchiamo dare al nostro Giornale, abbiamo con certezza di eguale benevolenza, nell'avvenire, daché impiegheremo ogni nostro studio nel migliorarlo.

La Patria del Friuli è il Giornale prescelto dalla Deputazione Provinciale per la pubblicazione dei suoi Atti, poiché il Consiglio Provinciale in una recente seduta lo ritenne il più diffuso giornale della Provincia. E noi ricordiamo con intima compiacenza la discussione avvenuta in proposito: «siamo grati a quei Consiglieri i quali, constatando il fatto della maggior diffusione — del resto a tutti noto — ebbero parole gentili ed incoraggianti al nostro indirizzo».

La Patria del Friuli, oltre gli Atti della Deputazione Provinciale, pubblicherà ogni settimana gli Atti della Giunta Provinciale Amministrativa, gli Atti della Camera di Commercio, le sentenze del Tribunale Correttoriale, le sentenze del Tribunale stesso in Sede di Commercio; darà estese relazioni delle Sedute del Consiglio Provinciale o del Consiglio Comunale, della Corte d'Assise e delle principali Associazioni cittadine; come il solito, concederà l'opportuna estensione al Gazzettino commerciale; e non si lascerà sfuggire i fatti degni di nota della Cronaca provinciale e cittadina, rifuggendo però sempre dal pettegolezzi, e raccomandandosi per questa bisogna ai numerosi amici dei vari Distretti che gentilmente si sono offerti.

Quanto alla parte letteraria, accetteremo ben volentieri la collaborazione di egregie ed illustri persone che ci hanno premiato idro scritti interessanti; e perciò che riguarda l'apprendimento, procureremo, come al solito, che l'opera sia varia e dilettevole così da appagare i gusti differenti — e per troppo varii — dei nostri lettori.

La Patria del Friuli nell'anno che sta per chiudersi, ha pubblicato romanzi, che potevano legittimamente figurare in giornali di maggior levatura: ed era giusto, poiché sono dovuti alla penna di uno dei più illustri letterati stranieri viventi. **Vendetta di donna**, la cui pubblicazione non è ancora terminata, è un capolavoro.

Possiamo da ora annunciare per il primo dell'anno un nuovo romanzo, già tradotto per noi e che ha per titolo:

### LA NIPOTE DEL PREFETTO.

E perché le nostre appendici non soffrano mai interruzioni, ci siamo accaparrati un secondo lavoro romanzesco letterario dal titolo:

### CASTELLO DA VENDERE.

del quale l'autore bontà sua — ci comunica già il ristretto compreso nel sommario dei vari capitoli:

Un castello in una foresta. — La diligenza. — Ruolo ed Eugenia. — Una idea di Mirandol. — La casa, i signori. — Una rappresentazione della «Sonnambula». — Il ritorno al castello. — Un chiodo caccia l'altro. — L'aggiudicazione. — Spesso la donna cambia. — La grande Cortina.

Allegri, dal promotore, più che le nostre forze ce lo consentano, speriamo di aver esposto nel miglior modo il nostro programma al quale cercheremo dare colla massima diligenza il maggior sviluppo nella certezza che gli amici vecchi e nuovi ci accompagneranno colla solita benevolenza.

## Società coloniale per l'Africa

Contro i declamatori, ostinatamente increduli riguardo ai vantaggi che all'Italia potranno derivare dalla colonia africana, cominceranno ben presto efficaci proteste, perché desunte dai fatti. È noto l'esempio nobilissimo che diede un Diputado al Parlamento, l'on. Franchetti, il quale avendo visitato Massaua e gli altri più recenti possedimenti italiani sul Mar Rosso, concepì l'ardito pensiero di piantare colà una colonia agricola. Ed a lui, che il censo richiama, e tutti gli affettamenti della vita, oltreché il prestigio della posizione politica, dovevano rendere ugioso il soggiorno in Africa, massimamente dovuta per tanta abnegazione e per siffatto imprendimento generoso.

Per il quale imprendimento, l'on. Franchetti accettò, rinunciando ad ogni compenso a carico dello Stato, l'ufficio di consigliere della Colonia, e fece gli studi sulle colture più promettenti secondo le qualità del terreno ed il clima, ed ora dice che abbia già raccolto certo numero di agricoltori italiani, i quali andranno con lui a fare un primo saggio di colonizzazione africana.

Che se questo esempio dell'on. Franchetti poteva essere confortevole, o abbiamo di più. Poiché l'idea sua trovò in Italia potenti fautori, i quali pensano di attuarla, fra poco tempo, con maggior larghezza.

A questo scopo sarà costituita una Società di capitalisti col titolo di Società coloniale italiana per l'Africa, per la quale dicendosi progredirà le trattative, tanto che per il prossimo gennaio annuncerà, presso la Banca Nazionale, una convocazione del Comitato promotore. Assicurasi che il numero degli aderenti è superiore ai trenta, e che fra questi figurano le notabilità della Banca e dell'aristocrazia. Dunque trattasi d'un progetto serio; e qualora si pensi a quanto seppero operare certe famose Compagnie inglesi a favorire l'espansione coloniale, iniziando da que-

sta prima Società italiana c'è a ben sperare.

Ad ogni modo, giustissimo il tentare simile impresa torna d'onore, e sarà degna risposta a coloro, i quali, troppo immemori della potenza coloniale dell'Italia in altri tempi, oggi, malgrado i tanti maggiori mezzi di cui possiamo disporre, con deplorevole leggerezza si addimanostrano freddi e dubitanti; ed a quelli altri, cui la partigianeria politica fa velo alla mente sì da non permettere loro di scorgere che, pur attraverso le peripezie presenti, prepararsi l'avvenire.

Ancora esiste incertezza, anzi le opinioni si dibattono, circa la possibilità e le difficoltà inerenti ad un'estesa colonizzazione. Ma non è però a credersi che ogni conato sarebbe assolutamente infruttuoso. E se non ne possedimenti nostri presso Massaua, altrove in Africa si rendesse possibile la colonizzazione, cioè in regioni su cui l'Italia esercitasse il suo alto protettorato, noi riteniamo che ne ritrarranno col tempo grandi vantaggi. Difatti alla nostra emigrazione si darebbe un indirizzo migliore di quello che abbia oggi, malgrado la recente Legge che mirava a proteggerla. Poi, in ogni caso, mediante essa colonizzazione l'Italia, emulando le altre grandi Potenze, renderebbe largo tributo alla civiltà mondiale, contribuendo ad espanderla tra nuove genti ed in territori sinora semi-selvaggi ed inospitali.

### Ernesto Rossi a Gorizia.

(Nostra cartolina)

Gorizia, 27 dicembre.

Domattina arriverà fra noi il celebre E. Rossi, il quale darà un piccolo corso di rappresentazioni, cominciando giovedì 1 gennaio col *Marbath*.

Siamo ben felici di poter rivedere l'illustre tragico dopo un lasso di 2 anni, e ci ripromettiamo che i Goriziani accorreranno in gran numero ad onorare questo Campione dell'arte drammatica.

Nizza, 28. Ieri a Tourettes-Estevence vi fu una rissa tra gendarmi ed operai italiani lavoratori nella ferrovia Grasse-Nizza. I gendarmi usarono le rivoltelle. Un operaio venne ucciso ed uno ferito.

### La morte di Barambaras Kaffel.

Un telegramma da Assab annunziò l'altriieri la morte Barambaras Kaffel. Era un antico vice-capo o colonnello abissino, caduto per ragioni di bottino, in disgrazia del Negus e di ras Alula.

All'epoca della spedizione San Marzano, pensò di valersi del nostro aiuto per vendicarsi di ras Alula, e fu da noi assoldato.

In quell'epoca rese qualche servizio, ma poi si cominciò a dubitare della sua fedeltà.

Presentemente egli si era recato a occupare Keren, e davasi a credere inviato dall'Italia, mentre poi congiurava a nostro danno.

Per questo il nostro Comitato organizzò una piccola spedizione per impadronirsi di lui.

Barambaras Kaffel, arrestato e processato, fu poi mandato prigioniero ad Assab, dove è morto.

Dal libro di *Al. Vico Montegazza: Da Massaua a Saati*, togliamo questo brano, che rende conto di una visita da lui fatta a questo capo-banda.

Dopo la visita a Debeh, era naturale che una seconda ne facessi all'altro capo-banda che abbiamo con noi, Barambaras Kaffel, che se ne sta ad Otumlo, in una delle poche case in muratura che si trovano in questo villaggio, che precede Monculo di poche centinaia di metri. Quella che abita il Kaffel, è una casina abbassata, pulita, ma bassa, ad un sol piano, con un cortiletto davanti, sulla vasta porta del quale c'è una grossa croce di legno fatta un po' rusticamente.

Vicino alla casa, all'ingiro, vi sono delle tende, come quelle che hanno i nostri soldati, e che sono le abitazioni della gente del Barambaras. Di tanto in tanto, dalle piccole porte delle capanne vedevo spuntare la testa di qualche donna curiosa o di qualche bambino, e spingendo forse un po' indiscretamente lo sguardo, riuscii perfino a vedere la moglie, od una delle mogli, se più vi piace, del Barambaras: una nera degli occhiolini lucenti, dalle spalle larghe e dal seno riccio, una bella nera insomma... per quelli cui piacciono le donne di colore.

Quando andai a trovarlo Kaffel era sulla porta del cortile, seduto, o meglio rannicchiato sur un angareb.

Era scalzo, colle gambe incrociate: aveva il capo scoperto, ed indossava un paio di pantaloni larghi ed una lunga veste bianca. In complesso è un bel pezzo d'uomo delle forme agili e rotonde: non porta i baffi, ma una barba folta, che incomincia appena ad imbiancare, gli contorna il volto, un volto serio e assai truce, con due occhi vivi e piuttosto intelligenti. Aveva in mano un piccolo rasoio, che rigirava fra le dita, come se si trastullasse, ed era circondato da molti de' suoi, che seduti per terra, gli parlavano con una certa familiarità. Quando vide che m'avvicinavo, mi fissò lungamente, poi, stendendomi la mano, *salam*, mi disse, e si sedette correttamente.

Parlammo a lungo, sebbene non si riuscisse sempre a capirci, mi raccontò molte cose sui suoi costumi, e mi ripeteva spesso che gli italiani sono buoni, e che egli vuole loro molto bene.

Aveva il vicino una borsetta, ed io, curioso, gli domandai che cosa conteneva: l'aprì e cavatone fuori un vecchio bipocolo da marina, ch'era stato accuratamente involto in varie pezze di tela, che lo presentò invitandomi a guardare.

Lo accontentai, ma accorgendomi che non lo aveva aggiustato come soleva aggiustarlo per sé, me lo tolsi di mano, lo regolo per la sua vista, e sorridendo me lo restitui. Gli domandai perché teneva la croce sulla porta della casa, ed egli mi rispose che era cristiano, e che voleva far distinguere la sua casa da quella dei mussulmani. Mi disse poi ch'era stato dai generali Gené e San Marzano, dei quali è amico; mi parlò della visita fatta a quest'ultimo, e dell'accoglienza ricevuta. Mi mostrò i suoi soldati, quelli che costituiscono, per così dire, la sua guardia d'onore e mi fece vedere le loro armi.

Hanno quasi tutti il fucile, una lunga sciabola pesante, e poco maneggevole, e lo scudo. Del fucile si servono facendo press'a poco i movimenti che fanno i nostri soldati, e tenendo al tempo stesso lo scudo infilato sul braccio sinistro; epperò caricando e sparando, hanno coperto e difeso tutto il tronco, fino ad un certo punto, dalle palle di fucile. Nel combattimento a corpo a corpo, fanno uso della sciabola, molto curva e tagliente dalle due parti, come si servirebbero d'una falce.

I soldati del Barambaras sono pochi: alcuni hanno famiglia, ed abitano tutti nelle capanne vicine alla casa del loro signore al quale sono, più che affezionati, devoti.

### Il numero dei matrimoni — Come diminuiscono — Serve e cameriere — Le modiste — La scuola — Il mal costume.

I continui studi d'eminenti sociologi francesi sullo spopolamento della Francia, rendono anche più interessante un recente libro del prof. G. Tammeo (1), il quale, studiando le cause dell'allargarsi delle prostituzioni, conclude che questo si deve alla sempre maggiore scarsità dei matrimoni che si vanno celebrando, scarsità dovuta all'impovertimento delle razze, più ancora che ad un rincrudire dei vizi.

E la prostituzione essendone uno dei massimi fattori dello spopolamento, cercando di combattere quella si pone un argine a questo.

Se il numero dei matrimoni crescesse, dice il Tammeo, dovrebbe per logica conseguenza diminuire quello delle donne perdute; non solo perchè la sposa appaga i desiderii selvaggi dell'uomo, come direbbe Tolstoj, ma soprattutto perchè ordinariamente rappresenta l'esempio vivente della moralità, dell'ordine, dell'affetto. E l'influenza morale che esercitano i figli è ancora superiore a quella della moglie.

Che nei paesi dove il matrimonio è più frequente la moralità sia anche più estesa, prima del Tammeo, cercarono dimostrarlo molti dotti scrittori di discipline morali e demografiche, fra cui il Després. A questa stregua si spiegherebbe come in Italia il mal costume non abbia potuto ancora essere represso coll'efficacia desiderata.

Il rapporto dei matrimoni alla popolazione, dal 1874 al 1880, è venuto sempre diminuendo. Di fatto per 1000 abitanti abbiamo avuto nel 1865 9,03 matrimoni; nel 1875 8,39, nel 1885 appena 7,88.

E' facilissimo provare con altre cifre alla mano come la prostituzione si sia estesa appunto in ragione diretta di questa diminuzione di matrimoni.

L'ultima statistica, quella del 1885, faceva salire il numero delle prostitute a 3388, ma è facile comprendere come questo numero fosse immensamente inferiore a quello reale.

Il grande vantaggio di questa statistica non consisteva nella maggiore o minore esattezza della cifra, ma nella conoscenza della condizione di famiglia, della professione, dell'arte o mestiere esercitato dalla donna perduta o dai suoi parenti, prima che fosse perduta.

Come in Francia, come in Inghilterra, come in quasi tutte le nazioni, le serve e cameriere figuravano per le prime; venivano quindi le sarte, le modiste, le cucitrici, le contadine, le lavandaie, le straticci, le filatrici, ecc.

Lo studio delle influenze sociali ha con questi dati un campo vastissimo d'analisi e di critica.

Il Tammeo fa, a questo proposito, osservare che se il contingente maggiore alla prostituzione è dato dalle serve e cameriere — che rappresentano oltre il 28 per cento delle prostitute — non vuol già dire che questa classe di persone si trovi nelle peggiori condizioni finanziarie; ma senza dubbio le serve e le cameriere debbono sostenere giornalmente una vigile difesa alla loro onestà contro le insistenze provocatrici di padroncini scostumati, e contro le seduzioni di ogni maniera dei mariti corrotti. Da un lato la suggestione ed il bisogno, dall'altro il denaro e la padronanza: il risultato non può essere dubbio, e nella casa signorile si dura a vivere nella colpa sino a quando uno scandalo non faccia scacciare la sciagurata sul lastrico.

Le sarte, le modiste, le cucitrici vengono subito dopo per importanza numerica, rappresentando oltre il 17 per cento delle donne di allegria vita.

Queste povere vittime sono le vittime delle grandi città.

La follia del lusso, la vita allegra e piacevole dei beati le attirano, ancora impuberi, nei facili amori, e poi le spingono alla mala vita.

«La prostituzione — dice Kautsky — non sparirà dal mondo fino a che vi sia qualcuno costretto a vendersi, e fino

(1) G. Tammeo — *La prostituzione*. Editori L. Roux e C., Torino.

a che vi sia qualche altro che abbia facoltà di comprare un suo simile.

Le contadine danno ancor esso in Italia un largo contributo alla prostituzione, ma non così come le altre classi di operaie ed artigiane, perchè non hanno altro incentivo a prostituirsi che il bisogno. Avviene difficilmente fra i campagnuoli la seduzione, e questa si punisce quasi sempre col sangue, ma è ben altra cosa quando la contadina cede alle lusinghe d'un don Giovanni che sia un padrone o semplicemente un uomo danaroso.

I parenti della sedotta capiscono che non possono obbligare il signore a sposarsi la ragazza; quello che è un delitto nell'amante contadino, è follia di giovinezza per padrone; il quale spesso si allaccia a calmare l'ira dei fratelli e del padre con qualche biglietto di banca, o col chiudere un occhio sulla propria amministrazione, quando questa è affidata a qualcuno della famiglia della giovane sedotta, che presto o tardi finisce anch'essa o nella palasa o nella clandestina prostituzione.

Ci rincresce che l'argomento scabroso non ci consenta di entrare in quei particolari che il Tammeo affronta arditamente nel suo libro.

Egli ha scritto un volume pieno di considerazioni filosofiche, sociali, di cui i moralisti potranno far tesoro.

La prostituzione è una piaga della cancrena che trae la sua origine dalla stessa nostra organizzazione sociale, e che per ciò non si potrà curare se non curando questa.

Il Tammeo paragona la moralità della popolazione muliebile italiana a quella degli altri Stati, e dal confronto appare meravigliosamente chiaro quanto sia efficace l'educazione della donna nei riguardi della moralità. Ogni scuola che si apre è un colpo diretto contro la prostituzione.

### Curioso modo di premiare

#### I benemeriti del giornale.

Antonio Ghislanzoni, il celebre umorista lombardo, ha ideato — per la diffusione della sua *Isola di Caprinò* — un nuovo genere di premi. Leggete qui:

Al raccoglitore di dieci associati verrà spedito un bono per un pranzo da consumarsi nella nostra casa in Caprinò, a libera scelta del giorno, nei mesi da maggio a tutto settembre 1891.

Bono per una settimana di villeggiatura nella nostra casa in Caprinò; stanza ammobiliata e servizio, per chi avrà raccolto 20 associati.

Bono per una quindicina di alloggio e di pensione nella nostra casa in Caprinò, a libera scelta nei mesi da maggio a tutto settembre 1891, per chi avrà raccolto 50 associati.

Infine daremo ai nostri associati l'inedito spettacolo di un pranzo greco.

La località è già stabilita. Il signor conte Paolino Vimercati, un gentiluomo che comprende i suoi tempi, mette a nostra disposizione il promontorio di una proprietà dove sorge l'antica torre che domina Cisano. Su quella altura — in una bella giornata di agosto o di settembre — verrà deciso da abili mani, scorticato, ripulito, infisso in un enorme palo e arrostito a viva fiamma un bue di smisurata grandezza.

### Antonelli di ritorno.

Roma, 28. Il *Fanfulla* dice che sono giunte al Governo notizie della carovana di Antonelli. Questi è in viaggio di ritorno dalla sua missione. Le ultime sue notizie sono datate dall'Harar in data 4 dicembre e recano che l'intera carovana si trovava in eccellenti condizioni.

### Scioglimento d'un circolo accademico.

Si annunzia da Graz, che la Luogotenenza della Stiria ha sciolto la Società accademica italiana di quell'Unità versità.

Stando al rispettivo decreto di scioglimento, la Società avrebbe oltrepassata in più parti la sfera d'azione prevista dallo Statuto, estendendo in parecchie occasioni la propria attività sul campo politico.

### Trattato di commercio coll'Austria.

Orispi e De Bruck firmano una dichiarazione colla quale viene prorogato ad un anno il termine utile per il trattato di Commercio e navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Il Principe Tommaso, fratello di S. M. la Regina, venne promosso vice ammiraglio.







vecchio, una meraviglia, che porta superbamente i suoi ottantaquattro anni, una barba di bambagia e l'ordine di commendatore. La figura è imponente; la testa, il viso, ricordano Garibaldi. Solo che il generale della libertà in gioventù era biondo come Nazzareno, e questo, anch'esso antico navigatore, dovette avere i capelli come ala di corvo, a giudicare dagli occhi che sono come il carbone. Cadetto di marina, fu in Grecia all'epoca di Byron.

Tutti i nomi gloriosi di quella gloriosissima epopea gli son famigliari, d'una familiarità ben diversa da quella che abbiamo con essi noi, cui ce li apprese la storia. Egli con gli uomini che portarono quei nomi ha vissuto. Con parecchi almeno; ed almeno s'è trovato sui luoghi e nel tempo nel quale quelli vissero.

Di un'amabile mondanità, non ch'è festa privata, sociale o pubblica, di spiccato carattere cui egli manchi, accolto dalla simpatia degli uomini e dal sorriso delle signore. Queste vanno a gara di corteggiarlo, dalle vecchie alle sposi di venti anni e alle fanciulle. Un tempo lo si vedeva alle prime rappresentazioni compiere cavallerescamente il giro dei palchetti. La sua testa bianca e folta, dall'espressione troppo spiritosa per parer quella d'un santo, compariva fra le più belle teste, bionde e bronde, ornate di fiori e di gioielli; o spiccava in platea tra le precoci calvizie e le angolosità di giovani vecchi, vivente immagine di una epoca più ricca di venustà e di vigore.

La sua parola è facile e sorridente, finamente mordace all'occasione. Non parla mai di sé, dei propri tempi, in modo da stancare. Si dice che scriva da lungo le sue memorie.

Certo egli è in grado di raccontar molto, di fare un libro curioso, non inutile. La sua vita privata fu funestata da parecchi lutti. Vagamente la gente vi pensa quando lo vede e lo ascolta. Vive solo con una governante come un vecchio scapolo. Qualche volta va a salutare, in un boschetto, una casuccia rossa, intorno a cui stanno dei platani giganteschi. Quei platani, egli, fanciullo, stette a guardarli a piantare. Era il giorno in cui Napoleone pubblicava a Fontainebleau. E' un ricordo che gli vien spesso sul labbro con compiacenza.

#### Rotolletto della Croce Rossa Italiana.

È uscito in Roma, a cura del Comitato centrale, ed è un volume di circa 300 pagine che contiene notizie sull'attività e sviluppo dell'Associazione, il suo stato economico, le Circoscrizioni d'un dipendente.

I Soci della Croce Rossa possono riceverlo esibendo soltanto lire una presso il Sotto-Comitato di Sezione in Udine, Via della Posta.

#### La morte improvvisa d'un bambino.

Una brutta e triste sorpresa toccò ieri ai coniugi Sgobero, abitanti in via Tomadini. Il loro bambino Carlo, di sei mesi, moriva improvvisamente fra le braccia della madre, nel letto, per convulsioni intestinali.

#### Ringraziamento.

La vedova ed i figli si sentono in dovere di rendere pubbliche grazie ed un attestato di sincera riconoscenza a quanti si prestarono in tanta iattura che colpì la famiglia del mio amato consorte e rispettivo padre Giacomo Olivo, e che in ogni guisa cercarono di radolcire il sommo nostro cordoglio, ed esserci larghi di consigli e premure.

Non posso fare a meno di rendere le più sentite grazie al cav. sig. Gio. Battista Degani, che tanto si prestò per me e per la famiglia e che volle onorarci col concedere all'estinto il proprio avolo.

Chiediamo scusa e compatimento se in momento di tanta disgrazia e dolore possiamo incorsi in qualche involontaria dimenticanza.

Udine, 29 dicembre 1890.

Olivo Giulia e figli.

Alle ore nove e mezza pom del giorno 26, circondato dalle amorose cure dei suoi cari, cessava di vivere

#### Giacomo Olivo fu Tomaso

Marito e genitore affettuosissimo; negoziante integerrimo; buono e leale coi suoi dipendenti, che lo consideravano e lo chiamavano come un secondo padre. Egli lascia di sé cara e venerata memoria in tutti quelli che lo conobbero ed ebbero campo di apprezzare le numerose doti del suo carattere e del suo cuore.

Alla desolata famiglia sia di qualche conforto il dolore che con essa condividono i numerosi amici dell'amatissimo estinto.

L'amico A. F.

Berlino, 27. La Nord Deutsche di fronte alla notizia dei giornali francesi circa il progetto del viaggio di Guglielmo in Francia, dichiara che il progetto non è mai esistito.

Roma, 28. Il Duca di Sermoneta telegrafò a Baccelli dichiarando che accettava l'ufficio di sindaco di Roma.

#### MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 21 al 27 dicembre 1890.

Nati vivi maschi 7 femmine 1  
Morti 1  
Esposti 1  
Totale n. 21.

#### Morti a domicilio.

Regina Daniele fu Giuseppe d'anni 63 enfiteuta — Giuseppe Gonnaro di Leonardo di giorni 18 — Angelo Clocchiatti di Gio. Batta di mesi 5 — Giuditta Paroni-Bacellini fu Antonio d'anni 64 contadina — Maria Giusta-Barbieri fu Domenico d'anni 72 contadina — Giuseppe Croattini fu Francesco d'anni 60 calzolaio — Maria Tronconi di Pasquale d'anni 13 scolara — Giulia Quaragnast-Agosti fu Francesco d'anni 75 agiata — Giacinto Luigi Toso fu Domenico d'anni 63 dentista — Leonardo Zezari di Giovanni d'anni 19 paracchicchio — Giacomo Olivo fu Tommaso d'anni 49 negoziante — Maria Sturma-Zanussi fu Maria d'anni 57 rivendugliola — Santa Pecoraro-Durissini fu Leonardo d'anni 68 rivendugliola — Rosa Cosmaelini di Andrea d'anni 27 suora di carità.

#### Morti nell'Ospedale civile.

Giuseppe Ferro fu Giacomo d'anni 61 rivendugliolo — Luigi Moretti di Luigi d'anni 43 fuciliere — Margherita Zecchia fu Gio. Batta d'anni 68 casalinga — Angelo Driussi di Gio. Batta d'anni 18 agricoltore — Elisa Molossi d'anni 1.

Totale N. 19

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

#### Matrimoni.

Angelo Zilli falegname con Maria De Simoni setaiuola — Angelo Modonutti conciapelli con Maria Anna Gorrasso contadina — Vittorio Baccellieri bandaja con Teresa Modonutti setaiuola.

#### Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Cassetti barbiere con Giuliana Minotti casalinga — Alessandro Fabris carradore con Caterina Cossio casalinga — Celestino Rigli mastro muratore con Lucia Munier casalinga — Braida Francesco possidente con Colender Grazia Isabella possidente.

#### LOTTO

Estrazioni del 27 Dicembre.

Venezia	66	82	54	17	77
Bari	61	87	89	25	26
Firenze	16	57	77	29	56
Milano	84	58	21	81	48
Napoli	75	31	28	29	38
Palermo	4	80	62	19	88
Roma	3	46	20	78	26
Torino	23	70	21	28	10

#### Gazzettino Commerciale.

##### Grati.

Udine, 27 dicembre 1890.

In causa delle feste abbiamo avuto un mercato granario di meno in quest'ultimo periodo; ciò non pertanto la situazione è rimasta invariata. — I mercati di sabato e martedì furono forniti di cereali, ma, le domande essendo state attive, tutto ebbe esito.

Lo stato della campagna. Nella precedente settimana si ebbero delle nevicate in quasi tutti i paesi della Garina e qui da noi pur se ne avrebbe avuto una buona dose se non fosse sopraggiunto lo scioglimento.

Frumento. — Le pretese dei possessori di questo articolo s'aggravano intorno alle L. 23 al quintale, ma difficilmente è dato di spuntare un tal prezzo in bisogni del consumo giornaliero.

Granoturco. — E questo l'articolo che finora si è mantenuto più vivo di tutti gli altri. I prezzi sono sostenuti e accennano a qualche nuovo miglioramento, che avrà effetto non appena saranno esaurite le poche partite di cinquantino che ancora rimangono.

Segala. — Si quota da L. 42.50 a 43 all'ettolitro.

Avena. — Da L. 21 a 21.50 al quintale.

Sorgorosso. — Meno ricercato è i prezzi fermi da L. 6.50 a 8 all'ettolitro.

Verona, 28. Inaugurandosi la bandiera dell'Associazione monarchica liberale, si diede un banchetto all'on. Di Rudini cui assistettero 650 persone. Adesero in unione a molti altri i deputati friulani De Puppi e Monti. Si fecero brindisi al Re, alla Regina, all'affratellamento delle varie classi sociali.

Livorno, 28. Il generale Ciadini è moribondo.

Washington, 27. — Si è scatenato un violento uragano di neve nella parte orientale e settentrionale dell'America.

Napoli, 28. E' morto per sincope l'illustre archeologo tedesco Schliemann. La salma venne imbalsamata e sarà trasportata in Atene.

#### ALLA Ottelleria Dorta e C.

Udine - Mercatovecchio

Si trovano di già confezionati i famosi Panettoni ad uso di Milano. Trovati pure un copioso assortimento di vini nazionali ed esteri in bottiglia, di regalie per le feste di Natale nonché il torrone e la mostarda di Cremona, il panforte di Siena, le frutta candite, il torrone di Napoli ecc. ecc.

#### Una Banca viaggiante.

Nel distretto del Manawatu, nella nuova Zelanda, vi è una Banca che, simpegna i suoi affari in un modo singolare. In certi giorni della settimana, un commesso della Banca, la cui sede è a Palmerston, viaggia lungo la linea ferroviaria fino a Otaki, su e giù, dissimpegnando gli affari della Banca per la strada. Munito di un sacchetto contenente il denaro e di un paio di pistole contro i ladri, egli fa del vagone il suo quartier generale e vi riceve visite dai clienti alle stazioni, cambiando chèques o prendendo depositi, secondo le circostanze.

#### Notizie telegrafiche.

##### Disordini in Albania.

Belgrado, 28. Il governo serbo ha dichiarato alla Sublime Porta, che ove l'ordine non venisse prontamente stabilito nell'Albania, si vedrebbe costretto di prendere delle energiche misure per garantire le sue frontiere contro le continue invasioni delle bande dei briganti.

In Albania regnerebbe presentemente una completa anarchia. Parecchi cristiani dovettero fuggire nella Serbia e nel Montenegro per sottrarsi a questo stato di cose che metteva in continuo pericolo le loro vite e i loro bambini.

##### Ladri internazionali.

Vienna, 27. Fu scoperta una banda di ladri, che si era stabilita a Vienna, Londra, Berlino, Dresda ed Amburgo e che praticava furti nei treni ferroviari.

Il capo di questa banda, possessore d'una villa a Dresda, è il Dr. Simon che fu arrestato; presso di lui furono trovati 100 mila fiorini in carte di valori.

##### La pazzia di un millionario.

Pietroburgo, 27. Il proprietario di miniere d'oro Basilevsky, possessore di 50 milioni, regalò in un momento d'alienazione mentale il suo patrimonio ad una ballerina francese.

##### Un scienziato assassinato.

Costantinopoli, 27. Lo scienziato tedesco dottore Riensch fu trovato assassinato presso Candia. I rapporti consolari dicono che non si ha la minima traccia dell'assassino, e che ignorasi se sia un cristiano, ovvero un musulmano.

##### Incendio in alto mare.

Londra, 27. Un dispaccio del Lloyd da Shanghai 27 corr. dice che il vapore Shanghai appartenente alla China Navigation Company si è incendiato in alto mare presso Wahn. — Temesi che duecento passeggeri cinesi siano annegati.

##### Contadini in rivoluzione.

Roma, 27. Nelle tenute di Montemaggiore e Colletargo, appartenenti al Principe Sciarra, sono insorti molti contadini che si posero a devastare quelle località. Accorsero subito alcuni delegati di questura e molti carabinieri.

##### Brutto Natale in una caserma.

Monaco, 27. Alla festa dell'albero di Natale nella caserma del reggimento della Guardia reale, insorse una contesa. I militari aggredirono colle baionette. Molti rimasero feriti.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

#### In occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno

È uso generale il regalo di Strenne ricordo: per quest'anno la strenna più preferita è quella che può, senza il menomo rischio, fruttare dei milioni.

Leggere attentamente il programma del prestito a premi pubblicato in quarta pagina di questo giornale.

#### A. V. RADDÒ

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di tutti i vini di SPAGNA Malaga - Madera - Xeres - Porto Alicante ecc.

Unico deposito per tutto il regno della benigna Acquafranca, Alcolina, Carbonata gassosa di Polans (Ungheria) Acqua epid. di S. Michele di S. Michele.

## Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Mar-toria alla Città di Udine in Via Bartolini**, avvisa che egli dà lezione a quei signori **Tagliatori** che intendessero perfezionarsi nell'arte del **Taglio** mettendoli in grado con solo 12 lezioni d'evitare i continui ritocchi che guastano la finitura originale del lavoro e deturpino la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.

La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inimitabile nel perfezionamento.

Q. LEONELLI.

NB. Prezzi da convenirsi.

## DOMANI Martedì 30 Corrente alle ore 2 pom.

La Banca Nazionale e i principali Ban-chieri del Regno chiudono irrevocabilmente la vendita delle Obbligazioni del Prestito BEVILACQUA LA MASA e il giorno successivo, cioè Mercoledì 31 verranno assegnate 12723 vincite a premio e a rimborso di capitale. Le Obbligazioni che non otterranno la vincita in questa estrazione continueranno a concorrere senz'altra spesa alle estrazioni successive essendo formalmente stabilito che a ciascuna Obbligazione deve venir assegnata la vincita di un premio o del rimborso a capitale.

## Per la cura della bocca.

Non è necessario ricorrere alle specialità estere allo scopo di mantenere sana la bocca ed denti. Sono esperimentati di certo effetto **L. E. Lixir Stomatocico e la polvere Stomatocica** che si preparano dal dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI dentista ad Udine, il quale eseguisce tutte le operazioni attinenti all'arte dentaria e dà consultazioni per le malattie della bocca.

## Per la Stagione Invernale LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richis-simo assortimento di **cappelli-vestiti-mantelli e pellicce** tanto nell'articolo finissimo come nell'andante sui Modelli della più recente novità. — Per forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar **prezzi della massima convenienza**. Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionata, Corredi da sposa.

L. Fabris Marchi.

Udine Via Mercatovecchio

## LOCALI D'AFFITTARE

In casa Lorenz, un appartamento od anche parte del medesimo 7. (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione, un magazzino. Per informazioni rivolgersi ai

FRATELLI DORTA.

## Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 5.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

## È PROSSIMA

la chiusura della vendita delle Obbligazioni del

## PREST TO A PREMI BEVILACQUA LA MASA

che costano

LIRE 12.50

e concorrono alle estrazioni fino a tanto che a ciascuna Obbligazione non sia stata assegnata la VINCITA del rimborso o premio o del rimborso a capitale.

## 12723 Vincite

verranno assegnate il 31 Dicembre corr. Domandare subito il programma e sollecitare dopo l'esame di questo l'acquisto di qualche Obbligazione.

La Banca Nazionale e i principali Ban-chieri sono incaricati della vendita sino alle ore 2 pom. di Martedì 30 corrente.

## LUIGI ZANNONI UDINE TRIESTE

V. Savorgnan, 14. Piazza della Borsa n. 10. Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

## Pianoforti, Organi ed Armonium.

## RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

## FRATELLI ZANNONI

Udine - via Aquileja N. 9 - Trieste

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sartò e calzolaio. Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

## TOSO Dott. ODOARDO

Chirurgo Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8.

## CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, Via Grazzano

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti

Bianco renchi di Buttrio del cò. L. 0.90  
Gio. Batta di Varmo L. 0.90  
Nero di Centa d'Albana L. 1.10  
dem. L. 0.50

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

D' affittare

col primo di gennaio una casa per uso abitazione, sul viale di Porta Venezia. Rivolgersi al proprietario signor Alessio Jacuzzi.

## LA FONDARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabite in Firenze, via Tornabuoni, N. 17

### FONDARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versato.

### FONDARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

### Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Principe D. TOMASO CORONI, Senatore del Regno — Vice Presidente: Bassi Comm. GIROLAMO, amministratore Delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

### Direttore Generale Cav EMILIO GUTTURIO

Le due Compagnie Fondaria Incendio e Fondaria Vita non hanno per loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da FABIO CLOZZA Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.



